



Politecnico di Milano

Facoltà di Architettura

Corso di laurea Magistrale in Architettura d'Interni

MIE,

un museo in moto perpetuo per la capitale della
cultura in continuo mutamento

Relatore:
Prof. Pier Federico Caliarì

Filippo Airoidi 770532
Giulia Mariottini 770618

Correlatori:
Arch. Paolo Conforti
Arch. Sara Ghirardini

A.A. 2012-2013

Indice

- 1_ Intenti progettuali
- 2_ Il Contesto londinese
- 3_ L'Offerta museale
 - 3.1_ British Museum
 - 3.2_ National Gallery
 - 3.3_ Tate Britain
 - 3.4_ Tate Modern
 - 3.5_ Natural History Museum
 - 3.6_ Sir John Soane's Museum
 - 3.7_ Scienze Museum
 - 3.8_ Madame Tussauds
 - 3.9_ Victoria and Albert Museum
 - 3.10_ Imperial War Museum
 - 3.11_ Design Museum
- 4_ Il Progetto
 - 4.1_ L'Area di Progetto
 - 4.2_ La Forma
 - 4.3_ La Galleria espositiva
 - 4.4_ La Biblioteca
 - 4.5_ L'Auditorium
- 5_ Le Opere
- 6_ La Struttura
- 7_ Bibliografia e Sitografia

1_Intenti Progettuali

La tesi nasce dalla volontà progettuale di inserire nel contesto urbano londinese un nuovo spazio museale, in grado di rispondere alla domanda di visitatori di musei, per lo più di arte moderna e contemporanea, in continuo aumento, confermando Londra indiscussa capitale europea dell'arte e della cultura.

Il lotto prescelto per il sistema museale si trova all'interno dell'area interessata da recente riqualificazione urbana nota come "*More London*", resa per lo più celebre dall'intervento architettonico di Norman Foster; con la *London City Hall*, edificio adibito a municipio e a residenza per il sindaco della città. La "*More London*" si inserisce nel distretto di *Southwalk* sulla riva sud del fiume Tamigi in prossimità del *Tower Bridge* che collega l'ormai celebre quartiere di Londra con la riva nord dove giace la *Tower of London*, una fra le più famose architetture e attrazioni della città.

L'area interessata da profonda riqualificazione urbana, nella quale andiamo a progettare, si trova ad est di poche centinaia di metri dal museo di arte moderna e contemporanea più visitato al mondo: la Tate Modern Gallery. Il museo era stato pensato per un flusso annuo di visitatori pari a 1,8 milioni; oggi il museo viene visitato da 4,5 milioni di visitatori ogni anno, rendendo così gli spazi museali insufficienti e molto affollati.

Il nostro intervento è pensato per avere una duplice natura: la struttura museale può essere completamente autonoma e essere in grado di ospitare intere mostre d'arte e collezioni; ma può diventare satellite per le collezioni ed esposizioni allestite alla *Tate Modern Gallery*.

La parte centrale della nostra architettura è connotata da una forma a campana che ospita un auditorium, che può essere utilizzato per conferenze e piccoli spettacoli anche durante le ore in cui il museo rimane chiuso, diventando così un ulteriore punto di riferimento per le attività culturali londinesi.

Abbiamo voluto nominare il sistema museale "MIE", acronimo di Made in England, in quanto le collezioni di arte moderna e contemporanea esposte saranno esclusivamente di artisti inglesi; creando così insieme a *Tower of London* e a *Tower Bridge* un sistema di attrazioni museali turistiche esclusivamente "Made in England".

2_ Il contesto londinese

Gli edifici di Londra sono troppo diversi tra loro per essere caratterizzati da un particolare stile architettonico essendo stati edificati in un lungo arco di tempo. Molti grandi palazzi ed edifici pubblici, come la National Gallery, sono costruiti in pietra di Portland. Alcune zone della città, in particolare quelli ad ovest del centro, sono caratterizzate da stucchi bianchi e edifici dello stesso colore. Poche strutture antecedenti al grande incendio del 1666 sono sopravvissute in città, fatta eccezione per alcuni resti dell'epoca romana e dell'epoca Tudor e la Torre di Londra, un complesso costruito nel Medioevo e composto da diversi edifici fortificati che nel tempo sono stati usati come fortezza, polveriera, palazzo reale e prigione per detenuti di famiglie nobili.

Un importante edificio che rimane dal periodo Tudor è il palazzo di Hampton Court, fatto costruire dal cardinale Thomas Wolsey intorno al 1515. Molte costruzioni del tardo XVII secolo dell'architetto Christopher Wren, i palazzi del XVIII e XIX secolo come il Royal Exchange e la Banca d'Inghilterra e gli edifici del XX secolo, come l'Old Bailey e il Barbican Estate, formano il variegato patrimonio architettonico cittadino.

Oltre agli importanti palazzi, un ottimo esempio di architettura dell'epoca vittoriana viene da alcune stazioni ferroviarie, in particolare quelle di St. Pancras e Paddington.

Lo sviluppo di grattacieli è limitato in alcune zone cittadine per preservare la visione della Cattedrale di San Paolo. Tuttavia, ci sono piani per realizzare più grattacieli nel centro di Londra, tra cui il palazzo di 72 piani Shard London Bridge progettato dall'architetto Renzo Piano.

Le aree a più intensa densità edilizia, corrispondenti ai quartieri finanziari della City e di Canary Wharf, sono caratterizzati dalla presenza di edifici di media e elevata altezza, tra cui: il 30 St Mary Axe, la Tower 42, la Broadgate Tower e il One Canada Square. Altri edifici moderni importanti sono la City Hall con la sua caratteristica forma ovale e la British Library a Somers Town Kings Cross. Menzione a parte per la ruota panoramica London Eye, inaugurata il 31 dicembre 1999, è divenuta presto uno dei simboli cittadini.

Londra possiede tantissimi palazzi. Uno dei più famosi è certamente Buckingham Palace, situato a City of Westminster, è la residenza ufficiale della monarchia britannica a Londra. Durante il regno di Edoardo VII ha subito una profonda ristrutturazione in stile "Belle Epoque". Oggi ospita importanti eventi ufficiali dello Stato. A poca distanza il Palazzo di Westminster con la torre del Big Ben è la sede del parlamento del Regno Unito. La parte più antica conservata del Palazzo di Westminster è stata edificata nel 1097 ed ha servito in origine come residenza del Re inglese. Nel 1834, a seguito di un incendio che lo ha distrutto quasi completamente, è stato ricostruito per opera dell'architetto Charles Barry.

Tra gli altri palazzi importanti per la monarchia si ricorda il palazzo di St. James, sede ufficiale del monarca fino al 1837, è ancora una delle residenze ufficiali della corte reale. L'edificio fu eretto tra il 1532 e il 1540 da Enrico VIII. Il Palazzo di Kensington è situato nel quartiere di Kensington e Chelsea. Fu Sir Christopher Wren che lo trasformò da castello a tenuta di campagna privata, nel 1689, per volere di Maria II e Guglielmo III. Particolarmente noti sono le sue decorazioni del soffitto elaborate da William Kent. Dopo la morte di Giorgio II, nel 1760, l'edificio è diventato meno importante e nessun monarca vi ha più abitato.

A Lambeth, sulla riva sud del Tamigi, vi è il Lambeth Palace residenza ufficiale, a Londra, dell'Arcivescovo di Canterbury: esso si trova a breve distanza dal Palazzo di Westminster, sito sulla riva opposta.

Nella City di Londra, a circa 300 metri a nord del Tamigi, si erge la Cattedrale di San Paolo, la principale chiesa anglicana della città. La cattedrale ha una base a croce allineata in direzione est-ovest. Nel mezzo di questa croce vi è una cupola: la sua base è situata a circa 30 metri di altezza ed ha un diametro di 34 metri: in cima vi è la possibilità di ammirare il panorama su tutta la città. La chiesa di Santa Margherita è una chiesa anglicana che si trova nel quartiere di City of Westminster in Parliament Square, accanto all'Abbazia di Westminster e di fronte al Palazzo di Westminster. È la chiesa parrocchiale del Parlamento britannico.

Alla periferia della City of Westminster vi è l'Abbazia di Westminster, dove, tradizionalmente, i re d'Inghilterra vengono incoronati e sepolti. La cattedrale di Westminster è la principale chiesa cattolica in Inghilterra e Galles. Si trova nella città di Westminster. La sua costruzione si deve all'arcivescovo Wiseman che iniziò la raccolta fondi per la nuova cattedrale. L'edificio fu terminato nel 1903. Lo stile architettonico è quello bizantino, all'esterno l'edificio vanta una sontuosa facciata in mattoni.

Il Tempio Neasden (Shri Swaminarayan Mandir) situato nel quartiere di Brent è il più grande tempio indù fuori dell'India. È stato costruito nel 1990, le cupole e torrette sono realizzate in marmo di Carrara e pietra calcarea bulgara.

La piazza principale di Londra è Trafalgar Square, dedicata alla battaglia di Trafalgar e sui cui al centro spicca la Colonna di Nelson in ricordo del celebre ammiraglio eroe della battaglia. Nella piazza sorge anche il palazzo che ospita la National Gallery. Non molto lontano, vi è Piccadilly Circus, famosa per i display luminosi e le insegne al neon posizionate su di un edificio posto al lato settentrionale della stessa e per la celebre fontana che rappresenta "l'Angelo della Carità Cristiana". Sempre in centro, Leicester Square, è celebre per i cinema dove si svolgono molte "prime" di film internazionali.

Tra il Mall e Trafalgar Square, vi è l'Admiralty Arch, ultimato nel 1912, è stato fatto costruire dal re Edoardo VII in memoria di sua madre, la Regina Vittoria. Tra le vie più famose del centro di Londra Oxford Street e Regent Street, importanti vie di viabilità e per i loro negozi.

Nella City vi è il monumento al grande incendio di Londra (The Monument), che consiste in una imponente colonna realizzata su progetto di Christopher Wren. Un altro importante monumento è il Marble Arch un arco trionfale situato nei pressi di Hyde Park e vicino ad Oxford Street, costruito interamente con marmo di Carrara.

A Londra esistono molti spazi aperti: dai nove Parchi Reali, antiche riserve di caccia aperte al pubblico (Green Park, St James's Park, Hyde Park e Kensington Gardens nel West End, Regent's Park a nord del centro città, Greenwich Park, Bushy Park, Richmond Park in periferia) e Brompton Cemetery ai molti giardini del centro costruiti ad uso dei residenti ed oggi spesso aperti a tutti. Molti dei parchi comunali nacquero nella prima metà del XX secolo e fra questi si ricordano Victoria Park, Alexandra Park e Battersea Park. Molti altri grandi spazi verdi, più selvaggi e meno formali, sono in periferia, come Hampstead Heath, Wimbledon Common ed Epping Forest. I più importanti giardini a pagamento infine sono i Royal Botanic Gardens a Kew e quelli di Hampton Court.

Nella parte nord di Londra si trova il Trent Park che circonda una villa storica e ora forma il campus della Middlesex University.

3_L'offerta Museale

A Londra si possono visitare alcune delle più interessanti collezioni museali al mondo. Qualunque sia il vostro interesse, dall'arte più recente, all'archeologia, alla scienza, alla letteratura, alla musica, qui potrete trovare il museo che fa per voi. La maggior parte di essi, come numerosi edifici simbolo della città, sono locati lungo le rive del fiume Tamigi, da qui l'idea di progettare un nuovo edificio simbolo adibito a museo proprio sulla riva sud del fiume in prossimità del London City Hall, in un'area caratterizzata da una moderna riqualificazione urbana.

Abbiamo deciso di analizzare alcuni fra i più celebri e significativi musei per le collezioni che ospitano e per l'importanza che danno alla città in quanto importanti attrattori delle masse.

3.1_British Museum

Il British Museum è uno dei più grandi ed importanti musei della storia del mondo. È stato fondato nel 1753 da sir Hans Sloane, un medico e scienziato che ha collezionato un patrimonio letterario ed artistico nel suo nucleo originario: la biblioteca di Montague House a Londra. Questa è stata acquistata dal governo britannico per ventimila sterline ed aperta al pubblico il 15 gennaio 1759. Si trova in Great Russell Street, a Londra.

Il museo ospita circa otto milioni di oggetti che testimoniano la storia e la cultura materiale dell'umanità dalle origini ad oggi. Oggi non vi sono più collezioni di storia naturale, e i libri e i manoscritti sono parte della British Library. Il museo mantiene comunque il suo carattere universalistico grazie alla collezione di artefatti rappresentanti le culture del mondo, antiche e moderne. La collezione originale del 1753 è cresciuta fino a raggiungere più di 30 milioni di oggetti solo al British Museum, altri 70 al Natural History Museum e 150 alla British Library.

La British Museum Reading Room, progettata dall'architetto Sydney Smirke, venne aperta nel 1857. Per quasi 150 anni i ricercatori giunsero qui a consultare la biblioteca del museo. La Reading Room venne chiusa nel 1997, quando la biblioteca nazionale (la British Library) si trasferì al Leonore Annenberg Centre. Qui si trova anche la biblioteca di Paul Hamlyn riguardante le collezioni del museo, attualmente visitabile. Essendosi così liberato il cortile centrale del museo, il processo di demolizione finalizzato alla costruzione della "Great Court" pensata da Lord Foster poté iniziare. La Great Court, aperta nel 2000, mentre certamente fece aumentare il flusso dei visitatori, venne però criticata in quanto lasciava libero uno spazio in un periodo in cui il museo versava in gravi problemi finanziari e molte gallerie venivano chiuse al pubblico.

3.2_National Gallery

La National Gallery di Londra, fondata nel 1824, è un museo che, nella sua sede di Trafalgar Square, ospita una ricca collezione composta da più di 2.300 dipinti di varie epoche, dalla metà del XII secolo al secolo scorso. La collezione appartiene al popolo britannico e l'ingresso alla collezione principale permanente è gratuito, anche se talvolta è richiesto il pagamento di un biglietto per accedere ad alcune esposizioni speciali.

Inizialmente la collezione della National Gallery era piuttosto modesta; a differenza di musei come il Louvre di Parigi o del Museo del Prado di Madrid non ha avuto origine dalla nazionalizzazione di precedenti collezioni d'arte principesche o reali. Fu invece fondata quando il Governo del Regno Unito acquistò 36 dipinti dal banchiere John Julius Angerstein nel 1824. Dopo quella prima acquisizione il museo fu ampliato e migliorato soprattutto grazie all'opera dei suoi primi direttori, tra i quali si ricorda Sir Charles Lock Eastlake, e a donazioni da parte di privati, che a tutt'oggi rappresentano i due terzi della collezione. Col tempo la galleria ha raggiunto risultati straordinari, forte anche degli approfonditi studi inglesi nel campo della storia dell'arte: contando più di duemila opere esposte, ha il punto di forza nel possedere almeno un'opera di praticamente qualsiasi grande maestro europeo, dal medioevo al post-impressionismo, con una panoramica completa negli episodi salienti delle scuole italiana, fiamminga, olandese, spagnola, francese e, naturalmente, inglese. I vari contesti storico-artistici possono inoltre essere pienamente rievocati da una grande ricchezza di opere di maestri "minori" e di scuole locali.

L'edificio che attualmente ospita il museo, sul lato nord di Trafalgar Square, è il terzo ad essere adibito a tale funzione e, come i suoi predecessori, è stato spesso ritenuto inadeguato. L'unica parte ad essere rimasta sostanzialmente inalterata della costruzione originale del 1832-1838 è la facciata progettata dall'architetto William Wilkins, mentre tutto il resto della struttura è stato un po' alla volta cambiato ed ampliato nel corso degli anni. Le modifiche più rilevanti sono dovute all'opera di Edward Middleton Barry e Robert Venturi. Il direttore attuale è lo storico dell'arte Nicholas Penny.

3.3_Tate Britain

La Tate Britain è una galleria d'arte parte del complesso museale Tate del Regno Unito, le altre gallerie del sistema sono la Tate Modern, Tate Liverpool e Tate St Ives. Si trova a Londra, nella zona di Millbank, fu rinominata Tate Britain quando fu aperta la Tate Modern nel 2000. È dedicata all'arte britannica sia contemporanea che del passato.

Gran parte dello spazio espositivo viene utilizzato per collezioni storiche dell'arte britannica ed alcune opere contemporanee. La galleria organizza anche mostre temporanee e retrospettive su artisti britannici. La Clore Gallery è un'ala del museo, realizzata nel 1986 su progetto di James Stirling, che ospita opere di William Turner. La Tate Britain e la Tate Modern sono collegati da un servizio di navigazione sul Tamigi operato da un'imbarcazione decorata con un motivo ripreso da un'opera di Damien Hirst.

Ogni tre anni la galleria allestisce una Triennale sull'arte britannica contemporanea.

Annualmente la Tate Britain ospita la controversa mostra per l'assegnazione del Premio Turner; vengono esposte le opere di quattro giovani artisti britannici selezionati da una giuria presieduta dal direttore del Tate, Sir Nicholas Serota. L'evento dura tutto l'anno ed il premio viene assegnato in dicembre da un ospite famoso. Ogni anno l'evento viene ampiamente coperto dai media a causa dell'esposizione di "opere d'arte innovative" che provocano controversie e numerose contestazioni.

Tate Britain tenta di raggiungere il pubblico più giovane con l'iniziativa "Late at Tate Britain" ogni primo venerdì sera del mese, con ingressi ridotti e mostre speciali con musica ed esibizioni artistiche dal vivo.

3.4_Tate Modern

La Tate Modern è una galleria d'arte parte del complesso museale Tate del Regno Unito; le altre gallerie del sistema sono la Tate Britain, Tate Liverpool e Tate St Ives. Si trova a Londra, nella zona di Bankside; è ospitata in una ex centrale elettrica. È dedicata all'arte moderna internazionale. La Tate Modern è la galleria d'arte moderna più visitata al mondo e si stima che ogni anno attiri oltre 4 milioni e mezzo di visitatori.

La galleria si trova in quella che un tempo era la centrale termoelettrica di Bankside (Bankside Power Station); l'edificio fu progettato da Giles Gilbert Scott, architetto anche della centrale di Battersea. L'edificio, con una ciminiera alta 99 m e una larghezza di 200 m fu costruito in più fasi tra il 1947 e il 1963. La centrale fu chiusa nel 1981 quando il crescente prezzo del petrolio la rese antieconomica. Dopo un lungo periodo di abbandono, durante il quale ne fu anche ipotizzata la demolizione, nel 1995 la direzione della Tate Gallery affidò allo studio di architetti svizzero Herzog & de Meuron la riconversione dell'edificio a spazio museale. La galleria *Tate Modern* venne inaugurata il 12 maggio 2000. Esiste un collegamento fluviale, lungo il Tamigi, effettuato con un'apposita imbarcazione tra la *Tate Modern* e la *Tate Britain* per i visitatori delle due gallerie. A causa del sovraffollamento del museo, progettato per sopportare 1,8 milioni di visitatori all'anno a fronte degli effettivi 4 milioni annui, ne è stata prevista un'espansione. Sul lato meridionale dell'edificio verrà realizzata una piramide di vetro progettata sempre dallo studio Herzog & de Meuron, che incrementerà la superficie espositiva del 60%.

La collezione permanente della *Tate Modern* è esposta al terzo e al quinto piano dell'edificio, al secondo e al quarto vi sono mostre temporanee. La Sala delle Turbine (al piano terra), un tempo ospitava i generatori elettrici della centrale, ha un'altezza pari a un edificio di sette piani e una superficie di 3.400 m²; viene utilizzata tra ottobre e marzo per esporre opere appositamente commissionate ad artisti contemporanei.

Questa iniziativa, sponsorizzata dalla "Unilever" inizialmente doveva durare per i primi cinque anni dall'apertura del museo ma la popolarità riscossa dall'iniziativa ha provocato una sua estensione sino al 2008.

All'apertura della galleria nel 2000, le collezioni non erano esposte in ordine cronologico ma in quattro gruppi tematici: Storia-Memoria-Società, Nudo-Azione-Corpo, Paesaggio-Materia-Ambiente e Natura Morta-Oggetti-Vita Reale. Le ragioni dietro questa scelta vanno ricercate nella mancanza di opere di alcuni periodi storici. Nel maggio 2006 è stata variata la disposizione, favorendo approfondimenti su particolari correnti artistiche dell'arte del XX secolo.

3.5_Natural History Museum

Il Museo di storia naturale (Natural History Museum) è uno dei tre grandi musei situati a Kensington, a Londra (gli altri sono il Museo della Scienza e il Victoria and Albert Museum).

Ospita circa 70 milioni di reperti organizzati in cinque collezioni principali: botanica, entomologia, mineralogia, paleontologia e zoologia.

Un tempo faceva parte del British Museum anche se ora è solamente una parte distaccata di esso.

L'edificio risale al 1870 e fu costruito, appositamente per accogliere le collezioni di storia naturale nazionali, su richiesta di Richard Owen sovrintendente dei dipartimenti di storia naturale del British Museum. Il trasferimento dal British Museum all'attuale sede, incominciato nel 1881, richiese più di un anno di tempo; l'ultima collezione trasferita fu quella di zoologia che richiese 94 giorni. Attualmente il museo conta, dislocate su 4 piani, più di 33 sale espositive anche di grandi dimensioni; queste sale sono divise in 4 zone: zona rossa; zona verde; zona blu; e zona arancione.

Nella Zona rossa sono presenti le sale intitolate: Laboratorio della Terra; la Terra Oggi e Domani; Tesori della Terra; Dal Principio; Impronte che durano; La Forza Dentro; Superficie che non riposa.

Nella Zona verde sono presenti le sale intitolate: Ecologia; Galleria Waterhouse; The Vault; Rettili Marini Fossili; Sequoia Gigante; Centro Indagini; Albero; Primati; Noi e L'evoluzione; Minerali e Meteoriti; Animaletti Striscianti; Ucelli.

Nella Zona blu sono presenti le sale intitolate: Dinosauri; Pesci, Anfibi e Rettili; Biologia Umana; Immagini della Natura; Galleria Jerwood; Invertebrati Marini; Mammiferi.

Nella Zona arancione sono presenti le sale intitolate: Bozzolo; Lo Studio Attenborough; Edificio di Zoologia; Il Giardino della Natura (con entrata esterna).

3.6_Sir John Soane's Museum

Il Sir John Soane's Museum è un edificio londinese al n. 13 di Lincoln's Inn Field, sede di un piccolo museo, nato nel XIX secolo per volontà del famoso architetto neoclassico John Soane (1753-1837), che raccolse nella propria residenza una grande collezione d'arte, oltre alla documentazione grafica del proprio lavoro.

L'edificio fu progettato e realizzato da Soane in varie fasi, partendo da preesistenze che modificò, inizialmente per ricavarne il proprio studio ed abitazione, e successivamente, accorpendo proprietà adiacenti, trasformando ed ingrandendo le costruzioni ed ottenendo un edificio adatto anche per conservare la propria imponente collezione d'arte e di antichità tra cui addirittura il sarcofago del faraone Seti I. Nel 1792 Soane aveva comprato una casa al numero 12 utilizzata come studio. Intorno al 1806, Soane acquista il n. 13, parte centrale ed ingresso dell'attuale museo, e procede ai lavori di trasformazione in due fasi: nel 1808-09 (lavori di ricostruzione nella parte interna del lotto) e 1812 (facciata su strada). In effetti Soane concepisce l'edificio come un vero laboratorio di architettura, rimodellando continuamente gli spazi interni. Nel 1823, Soane acquistò la casa al n. 14, che modificò nel 1823-24 ricavando una galleria espositiva sul retro, conservando invece l'abitazione anteriore da affittare come già aveva fatto al n. 12.

Nel 1833 Soane decise di donare la sua collezione e la sua casa allo Stato a condizione che dopo la sua morte fosse trasformato in museo, facendo restare, per quanto possibile, gli spazi e le opere conservate così come li avesse lasciati, e come in effetti avvenne. Attualmente il museo comprende anche la parte anteriore delle due case ai nn. 12 e 14 utilizzate per mostre temporanee, uffici amministrativi e biblioteca. Tra i curatori devono essere ricordati Joseph Bonomi il giovane, dal 1861 al 1878, e John Summerson, dal 1945 al 1984.

Il disegno originario, trasformato in seguito, era impostato alla massima semplicità, con una facciata in pietra di portland che spicca sulla cortina edilizia in laterizio delle costruzioni residenziali della strada.

Grandi archi senza membrature definiscono tale facciata, ed erano in origine aperti a costituire una loggia; in seguito vennero chiusi, dallo stesso Soane, da vetrate a filo con la muratura. L'assenza di un vero e proprio ordine e la presenza di semplici archi tagliati nella muratura hanno fatto avvicinare l'edificio alle architetture di Claude-Nicolas Ledoux. L'austera facciata evidenzia come Soane abbia condotto il classicismo verso un linguaggio personale ed anticipatore.

L'edificio è composto da tre piani articolati però in un complesso disegno, con doppi e tripli volumi, mezzanini, scale ed affacci. Si tratta, in definitiva, di un susseguirsi di ambienti, in una successione eclettica d'ispirazione piranesiana, in cui non mancano elementi neogotici e pittoreschi e simbologie massoniche. Gli spazi più famosi del museo sono quelli nella parte posteriore, caratterizzati, in genere dall'illuminazione proveniente dall'alto. Tale caratteristica, oltre che essere dettata dallo sviluppo in profondità del complesso edilizio, rappresenta uno degli elementi costanti delle architetture di Soane, anche nella progettazione degli spazi grandiosi della banca d'Inghilterra, ed influenzerà lo sviluppo storico nella progettazione dei musei. Interessanti quelli che Soane destinò a spazi di rappresentanza della propria residenza come la Breakfast Room con gli specchi convessi nel soffitto, la Libreria e lo Studio.

Il "Sir John Soane's Museum" ancora oggi conserva gli ambienti così come all'epoca predisposti, gli arredi originali e la collezione raccolta da Soane nel ventennio in cui abitò l'edificio. L'architetto in effetti aveva trasformato la propria residenza, ancora in vita, in un mausoleo celebrativo che contemporaneamente fosse una celebrazione della propria vita, un archivio dei propri disegni e una galleria per la propria collezione d'arte. Il museo inoltre esemplifica bene l'idea di museo dell'epoca che privilegiava la sorpresa, l'impressione, la quantità, al rigore scientifico ed agli intenti di classificazione storica.

3.7_Scienze Museum

Il Museo della scienza (in inglese Science Museum) di Londra è uno dei tre grandi musei di South Kensington. Si trova su Exhibition Road nello stesso isolato del Museo di storia naturale e del Victoria and Albert Museum, è una delle maggiori attrazioni londinesi (conta circa 2.700.000 visitatori all'anno) ed è parte del National Museum of Science and Industry.

3.8_Madame Tussauds

Madame Tussauds è uno dei più famosi musei delle cere al mondo, presente in diverse città, Londra, Amsterdam, Berlino, Hong Kong, Las Vegas, New York, Shanghai, Washington e da agosto 2009 anche a Hollywood. È di proprietà dell'azienda inglese Merlin Entertainments, la stessa che possiede anche Gardaland e Legoland.

Marie Tussaud era una donna di origini alsaziane. Aveva imparato l'arte di modellare la cera fin da piccola, creando i primi capolavori. Nel 1802 lascia Parigi per l'Inghilterra, portando con sé le sue opere, e da questa collezione nasce l'attuale museo delle cere di Londra.

All'interno del museo inglese, il più celebre, si possono ammirare le statue dei personaggi che hanno scritto la storia, dal re Enrico VIII a George v. Bush, passando per Hitler e la regina Elisabetta II, accanto ai quali si trovano statue di divi dello spettacolo di ieri e di oggi, sportivi ed altri ancora.

Inoltre ci sono altre attrazioni spettacolari, come il planetarium, nel quale si può simulare un viaggio nello spazio, e la camera degli orrori interpretata da veri attori.

I personaggi con più raffigurazioni in cera sono la regina Elisabetta II e le cantanti Lady Gaga e Kylie Minogue.

3.9_Victoria and Albert Museum

Il Victoria and Albert Museum si trova in Cromwell Road (South Kensington) a Londra. È il più importante museo a livello mondiale dedicato alle arti applicate e alle arti minori, ma non mancano sezioni dedicate alla pittura (soprattutto il disegno), alla scultura e all'architettura.

3.10_Imperial War Museum

L'Imperial War Museum (Museo Imperiale della Guerra) è un museo nazionale britannico articolato in cinque diverse sedi in Inghilterra, di cui tre a Londra. Il museo venne fondato durante la prima guerra mondiale per tramandare lo sforzo bellico e i sacrifici compiuti dal Regno Unito e dal suo Impero. Oggi il museo ha come scopo di "permettere alle persone di avere una informata comprensione della guerra contemporanea e del suo impatto sugli individui e sulla società".

Originariamente il museo venne ospitato nel Crystal Palace, a Sydenham Hill venendo aperto al pubblico nel 1920. Quattro anni dopo il museo venne trasferito negli spazi dell'Imperial Institute a South Kensington per arrivare nell'attuale sede nel 1936, nell'edificio dell'ex Bethlem Royal Hospital, a Southwark. Con lo scoppio della seconda guerra mondiale si espansero notevolmente le collezioni del museo e gli argomenti trattati, mentre nel dopoguerra l'istituzione entrò in una fase di declino. Durante gli anni sessanta venne completato il trasferimento nell'attuale edificio, attualmente denominato Imperial War Museum London, che attua anche come centro amministrativo per le sedi distaccate. Durante gli anni settanta iniziò l'acquisizione di nuovi siti. Il primo, nel 1976, fu uno storico campo d'aviazione nel Cambridgeshire, ora noto come Imperial War Museum Duxford. Nel 1978 l'incrociatore della Royal Navy HMS Belfast venne incorporato nel museo, dopo essere stato conservato da un'associazione privata. Nel 1984 le Cabinet War Rooms, il centro di comando sotterraneo sede del governo durante la guerra, vennero aperte al pubblico. Dagli anni ottanta iniziarono una serie di importanti interventi di miglioramento del museo completati nel 2000. Nel 2002 ha aperto al pubblico l'Imperial War Museum North a Trafford, nella Greater Manchester, quinta sede del museo e prima nell'Inghilterra settentrionale.

Le collezioni del museo includono anche archivi di documenti ufficiali e privati, fotografie, filmati e registrazioni vocali di interviste a testimoni di fatti storici significativi. Vi è presente un'importante biblioteca, una collezione d'arte oltre a vari mezzi militari, aerei, equipaggiamento e armi di ogni genere. Il museo è finanziato da sovvenzioni statali, donazioni e profitti derivati da attività commerciali interne o pubblicazioni. L'ingresso è gratuito nell'Imperial War Museum London e nell'Imperial War Museum North, mentre nelle altre sedi è previsto un biglietto d'ingresso. Il museo è un Non-departmental public body sotto il controllo del Dipartimento per la Cultura, i Media e lo Sport. Nell'ambito di un importante processo di ampliamento e ammodernamento che terminerà nel 2014 in tempo per il centenario della prima guerra mondiale, il museo rimarrà chiuso al pubblico per la prima metà del 2013.

3.11_Design Museum

Il Design Museum è un museo dedicato al mondo del design contemporaneo, alla moda e all'architettura ed è conosciuto a livello internazionale

Il Museo del Design, aperto nel 1989, ospita opere classiche e moderne, e vuole stimolare la conoscenza di questo settore.

Il visitatore, grazie alle numerose esposizioni che sono organizzate, verrà a conoscenza della storia del design internazionale e apprezzerà le moderne innovazioni del museo.

Sono presenti ristoranti che offrono viste panoramiche sulla città.

4_Il Progetto

L'edificio dai noi progettato è situato sulla "south Bank" del fiume Tamigi in prossimità della celebre *London City Hall* di Norman Foster, il *Potters Fields Park* e la sede storica del *Lamberth College*.

La nostra proposta progettuale prevede una forma organica adibita a museo, biblioteca e auditorium che va a completare, con gli adiacenti *Tower of London* e *Tower Bridge*, un sistema museale in grado di raccontare momenti significativi e caratterizzanti la storia del Regno Unito.

La *Tower of London* costruita nel Medioevo (conclusa intorno al 1078) è composta da diversi edifici fortificati che nel tempo sono stati usati come fortezza, polveriera, palazzo reale e prigione per detenuti di famiglie nobili. Oggi l'edificio costituisce principalmente un'attrazione turistica grazie ad allestimenti e mostre che celebrano il periodo storico che ha visto la costruzione protagonista: è visitabile una mostra sui gioielli della corona, un'elegante collezione di armature nell'Armeria Reale, e uno scampolo delle mura della fortezza romana. La torre è presidiata dagli "Yeomen Warders", i quali fungono da guide turistiche, sicurezza, e sono loro stessi un'attrazione.

Il *Tower Bridge* è un ponte mobile; il suo nome, (che significa letteralmente "Ponte della Torre"), deriva dal fatto che collega il distretto di *Southwark*, dove oggi la *City Hall* è l'edificio di maggior celebrità, alla Torre di Londra. Il *Tower Bridge* è un ponte piuttosto recente (la costruzione prese parte nel 1886 e fu completata nel 1894) che grazie a moderne tecnologie riesce ad aprirsi in novanta secondi per lasciar passare le navi fino al ponte adiacente, il *London Bridge*. Il ponte ha un successo internazionale e costituisce uno dei principali simboli di Londra, preceduto soltanto dal *Big Ben* e affiancato da *Trafalgar Square* e dal *London Eye*. L'edificio simbolo contiene anche una piccola esposizione sul periodo storico in cui venne costruito; in particolare sulla rivoluzione industriale e sull'ingegneria che ne rese possibile la fabbricazione e rese protagonista l'Inghilterra nello scenario industriale mondiale. La struttura gode inoltre di passerelle in quota che rendono possibili visite per ammirare lo skyline della città in continuo mutamento.

Il sistema museale da noi progettato si trova sulla riva opposta della *Tower of London* ed è ad essa "collegato" mediante il *Tower Bridge*. La nostra proposta di allestimento vuole, come per gli edifici adiacenti, concentrarsi sulla storia che ha caratterizzato il Regno Unito dando una chiave di lettura contemporanea.

La chiave di lettura contemporanea potrebbe fare della mostra un'attrazione satellite di approfondimento per le masse che sono solite visitare la *Tate Modern*; il più visitato complesso museale di arte moderna e contemporanea al mondo locato a poche centinaia di metri sulla medesima riva del Tamigi. L'edificio progettato dagli architetti svizzeri Herzog&De Meuron era stato pensato per un flusso di visitatori pari a 1,8 milioni l'anno, anche se attualmente viene visitato da circa 4,5 milioni di visitatori l'anno rendendo gli spazi espositivi sovraffollati. Il nostro obiettivo diventa quindi anche quello di ampliare la superficie espositiva mediante esposizioni satellite in grado di approfondire mostre per lo più dedicate all'arte del XX secolo che sempre più sono in grado di scorgere successo fra i visitatori di musei.

Inoltre potrebbe essere ampliato il servizio di collegamento via fiume già esistente fra Tate Britain e Tate Modern, in modo tale da creare un sistema museale ancor più attento alle esigenze dei visitatori rendendo così Londra indiscussa capitale europea della cultura e dell'arte.

4.1_L'Area di Progetto

L'area di progetto si trova sulla sponda sud del fiume Tamigi nel distretto di *Southwalk* in prossimità del celebre *Tower Bridge*, dove un moderno progetto di riqualificazione urbana per la riva sud del Tamigi, denominato "More London", ha previsto negli ultimi quindici anni la costruzione di nuovi uffici, negozi, bar ed altri spazi pubblici in una sua sezione abbandonata da decenni. L'edificio simbolo della "More London" è la celebre *London City Hall* di Norman Foster. Più della metà dell'area dell'edificio, come in altre architetture di Foster, è riservata a spazio pubblico, ivi comprese due grandi piazze. L'obiettivo raggiunto riposto nel *London City Hall* è stato affermato da una nuova tendenza di sviluppo urbanistico, segnando una svolta per il futuro di Londra.

Inaugurata il 23 luglio 2002, la *London City Hall* è uno spettacolare edificio progettato da Norman Foster, dove ha sede la Greater London Authority e la residenza del sindaco della città.

La struttura è stata scenograficamente collocata sulla riva meridionale del Tamigi, proprio di fronte alla Torre di Londra, divenendo in breve tempo uno dei nuovi simboli della capitale del Regno Unito.

La sua forma deriva da una sfera geometricamente modificata al fine di minimizzare l'area esposta alla luce solare diretta e, l'edificio, completamente vetrato, è una metafora della trasparenza della democrazia.

L'edificio di 12.000 mq. e 11 piani, compreso un sotterraneo, accoglie la sede dell'Assemblea, una galleria, una biblioteca pubblica, le stanze della Commissione, gli uffici amministrativi ed i ristoranti. Ai livelli più alti, vi trova spazio anche un centro per i visitatori, con una galleria pubblica di osservazione.

Il progetto di costruzione prevedeva 54 uffici privati, con il restante spazio disponibile per uffici, aperto. Questo spazio è flessibile e può essere suddiviso in un numero più o meno grande di uffici privati, a seconda della richiesta, tramite divisori, che possono essere solidi o trasparenti.

La caratteristica principale dell'interno è una scala dalla rampa lunga 730 metri, che si avvolge a spirale lungo tutti e dieci i piani superiori fino alla sommità dell'edificio. Aperta al pubblico, permette che i cittadini osservino la Greater London Authority durante i lavori. A prima vista, somiglia alla rampa intorno alla cupola del Reichstag di Berlino, anch'essa disegnata da Foster. Come nel Reichstag, la galleria dell'ultimo piano è uno spazio pubblico, creato soprattutto per osservare lo skyline della città. Anche qui, la galleria consente, inoltre, ai visitatori, di guardare dall'alto le teste dei politici mentre dibattono nella stanza dell'Assemblea.

Il design della *London City Hall* è stato definito "rivoluzionario". Somigliante al casco di un ciclista, la sua estetica risponde ad obiettivi di sostenibilità ambientale. Gli architetti dello studio di Foster hanno lavorato in collaborazione con la famosa ditta di ingegneria *Arup* per produrre una costruzione di rilievo internazionale che costituisse un esempio di eco-design. Grazie alla sua forma sferica, la *London City Hall* ha il 25% in meno di superficie di un cubo dello stesso volume. Ciò che comporta una minor quantità di materiale impiegato per la costruzione ed una minore superficie d'esposizione da riscaldare d'inverno e climatizzare d'estate.

La costruzione ha un sistema integrato dei controlli dell'ambiente per minimizzare l'uso di energia. Si pensa che consumi il 75% in meno di energia sui sistemi meccanici di una tradizionale costruzione commerciale ad aria condizionata.

Fra la *London City Hall* e il *Tower Bridge* è stato progettato un parco, anch'esso dall'architetto Norman Foster, conosciuto come *Potter Fields Park*, caratterizzato da diversi appezzamenti verdi dalle forme rigide, suddivisi fra di loro da percorsi pedonali di diversa larghezza.

4.3_La Forma

Il progetto del *Mie* acronimo di "Made in England" è caratterizzato da una forma organica ed armonica che da un centro si sviluppa concentricamente andando ad occupare un lotto delimitato a nord e a ovest dal *Potter Fields Park* adiacente al *London City Hall*, a sud dalla sede di rappresentanza del celebre *Lamberth College* e ad est dalla rampa carrabile che rende possibile l'accesso al *Tower Bridge*.

Per la progettazione della forma ci siamo ispirati al concept del progetto di museo a crescita illimitata di Le Corbusier. L'architetto ha progettato una forma planimetrica che ricorda il girasole, metafora e simbolo della crescita organica. Tutto parte da un centro e cresce in maniera controllata fondendosi con l'ambiente che lo circonda. Proprio a partire da questo principio compositivo abbiamo progettato un'aula centrale a forma di campana adibita ad auditorium, dalla quale si generano due setti murari distanti l'uno dall'altro tre metri, che, mantenendo costante la loro distanza, sviluppano una forma organica controllata concentricamente all'aula a forma di campana, occupando il lotto a disposizione fino ad interrarsi scomparendo nel terreno. La parte compresa fra i due setti murari accoglie i servizi del sistema museale e la biblioteca, mentre la parte restante diventa la vera e propria galleria espositiva. La forma centrale che ricorda una campana rappresenta un esplicito richiamo a strutture teatrali caratteristiche dell'architettura italiana del XVIII e XIX secolo. In particolare abbiamo usato come riferimento il teatro Bibiena a Mantova del 1767, progettato dall'architetto Antonio Bibbiena, e successivamente decorato dal Piermarini. L'ingresso al sistema museale è stato ricavato in un'ansa, anch'essa di forma organica, generata dall'andamento dei setti murari intorno all'aula centrale.

I setti murari che segnano in maniera marcata la caratteristica forma dell'architettura hanno una crescita progressiva e costante in altezza dall'esterno verso l'aula centrale.

4.3_La Galleria espositiva

Il museo o meglio la galleria espositiva rappresenta la parte principale dell'edificio progettato. L'ingresso, piuttosto introverso, che dalla parte più esterna dell'edificio solo si intravede, è situato in un'ansa appositamente creata dai setti murari che compongono la forma architettonica e si raggiunge percorrendo un breve percorso pedonale che conduce il visitatore in una sorta di corte dalle forme armoniche caratterizzata da ampie vetrate, che ci permettono di intravedere gli interni. Una volta entrati, ci si trova in un ampio spazio; dove, convergono gli impianti di risalita che ci conducono ai parcheggi interrati e dove si trova la reception di accoglienza con tutti i servizi annessi di biglietteria, guardaroba e book shop. Accanto alla reception si trova un'area di ristoro, punto di partenza e di arrivo del percorso museale principale.

Dall'ingresso si snodano tre percorsi: il percorso espositivo principale, affiancato dalla biblioteca, alla quale si accede grazie ad ampi portali, che ci conduce verso la parte centrale dell'architettura sino alla galleria dell'aula centrale; il percorso espositivo che ha come tema la pop art inglese, il quale costituisce un'area museale indipendente che può essere visitata a prescindere dall'intera collezione del *Mie*; ed il percorso, che grazie ad una rampa, ci conduce ad un piano interrato, dal quale si accede direttamente alla platea dell'auditorium. Tale percorso può essere utilizzato per raggiungere l'auditorium anche nel momento in cui il museo sia chiuso al pubblico.

Nella galleria espositiva, per la quale ci siamo ispirati alla galleria nazionale progettata da Guido Canali all'interno del Palazzo della Pilotta di Parma, le opere di arte contemporanea sono posizionate direttamente sulla pavimentazione o su di podi espositivi ed appese su pannelli appositamente progettati, posizionati lungo i muri o al centro della galleria e all'interno di nicchie create nell'importante spessore dei setti murari.

Le pavimentazioni, come le pareti, sono di cemento liscio di colore grigio chiaro.

Il disegno delle pavimentazioni è determinato da fughe armoniche che seguono l'andamento delle murature che marciano ulteriormente la forma organica della galleria.

L'illuminazione è quasi totalmente artificiale; l'unica fonte di illuminazione naturale è garantita dalla copertura della biblioteca e dei servizi che, grazie agli ampi portali di collegamento fra i due spazi, permettono alla luce di filtrare nella galleria espositiva. L'illuminazione artificiale è per lo più zenitale garantita da faretti posizionati all'interno di una serie di sezioni decorative posizionate sul soffitto che, come nel caso delle fughe della pavimentazione, seguono l'andamento organico delle murature. Tali sezioni decorative fanno del soffitto della galleria espositiva una moderna rinterpretazione del cassettonato classico.

4.4_La Biblioteca

La porzione di edificio dedicata a biblioteca è compresa all'interno dei due setti murari che accompagnano la galleria espositiva principale verso la parte centrale del progetto. La sezione è di tre metri e gli arredi sono interamente inseriti all'interno della sezione muraria. Percorrendo la biblioteca, nella stessa direzione del percorso espositivo, ad esso collegato mediante portali di considerevoli dimensioni, troviamo sempre la scaffalatura a destra, caratterizzata da scaffali di diversa ampiezza e profondità, mentre sulla sinistra troviamo nicchie di duplice natura. Sono state progettate nicchie adatte ad accogliere tavoli e scaffali per la consultazione e la lettura dei testi e nicchie con sedute e postazioni tecnologiche con accesso al web e fornite di i-pad per la ricerca e la consultazione di testi on-line. La copertura è interamente vetrata, ma la sezione della porzione di edificio è stata studiata in modo tale da non avere mai un'incidenza dei raggi solari diretta alla scaffalatura e alle postazioni di lettura, in modo tale da non recare danni ai testi ed infastidire i lettori, pur avendo un ambiente molto ben illuminato naturalmente.

Le pareti e i pavimenti sono come per la galleria espositiva in cemento liscio di colore grigio, mentre gli arredi e le boiserie, realizzati ad hoc, sono in legno essenza quercia.

I volumi raccolti sono di arte moderna e contemporanea inglese.

4.5_L'Auditorium

L'auditorium o sala conferenze rappresenta la parte centrale della nostra composizione architettonica, punto di arrivo del percorso espositivo. La sala è caratterizzata da una forma a campana che ricorda le strutture teatrali caratteristiche dell'architettura italiana del XVIII e XIX secolo. In particolare abbiamo usato come riferimento il teatro Bibiena a Mantova del 1767, progettato dall'architetto Antonio Bibbiena, e successivamente decorato dal Piermarini. L'accesso principale alla sala è situato al piano interrato raggiungibile dall'ingresso principale del museo attraverso una rampa che conduce il visitatore o lo spettatore in una sorta di piazza che funge da foyer. Dal foyer, uno spazio a tutt'altezza, sul quale si affacciano balconate, usato per l'esposizione di sculture di arte contemporanea anche di considerevoli dimensioni, si accede alla platea dell'auditorium, ai servizi e agli impianti di risalita che rendono pratica la distribuzione degli spettatori nei diversi piani dell'auditorium. L'aula è formata da quattro livelli: la platea al piano interrato; la galleria, che si colloca in corrispondenza del piano terra, può diventare la sala espositiva conclusiva del percorso museale nel momento in cui nell'auditorium non ci sono proiezioni o spettacoli; e due ulteriori livelli caratterizzati da balconate che si affacciano verso il parco dal quale è possibile assistere agli spettacoli o alle proiezioni. Come per la galleria anche i due livelli superiori possono essere utilizzati autonomamente nel momento in cui non ci sono attività nell'auditorium.

Al piano interrato, intorno al palco, sono collocati i servizi per gli operatori e per gli attori e sul retro della sala è stata progettata una scala che collega tutti i quattro livelli dell'aula.

Gli interni sono completamente rivestiti in legno essenza quercia: il parquet come pavimentazione; la boiserie, che riveste tutte le pareti interne dell'aula, le sedute pensate e progettate ad hoc; il rivestimento degli shed che caratterizzano la copertura; fatta eccezione per i parapetti in vetro delle balconate. La copertura, come appena accennato, è formata da cinque sheds che permettono alla luce di filtrare dall'esterno e da una parte piana collocata al di sopra dell'ultima balconata.

5_Le Opere

Le opere allistite nel sistema museale sono opere di arte moderna e contemporanea di artisti inglesi. L'esposizione funziona sia autonomamente sia come approfondimento di tematiche e allestimenti che fanno parte della collezione della Tate Modern Gallery. Nella struttura museale è prevista una sezione interamente dedicata alla pop art inglese.

6_La Struttura

La struttura dell'edificio progettato è interamente in calcestruzzo armato. Essa è caratterizzata da importanti setti murari con una sezione pari ad un metro, che dall'aula centrale della nostra composizione, si snodano organicamente andando a comporre l'architettura nel lotto prescelto. La sezione muraria considerevole rende possibile la realizzazione di nicchie, che costituiscono uno fra i principali temi architettonici del nostro progetto, oltre che contenere tutti gli impianti necessari al funzionamento della macchina museale.

I prospetti sono completamente privi di aperture verso l'esterno, fatta eccezione per l'ingresso caratterizzato da un'importante superficie vetrata. Il rivestimento della superficie esterna è di metallo brunito. Il disegno del metallo è dato dalle fughe orizzontali inclinate che seguono la crescita progressiva della muratura verso la parte più alta dell'architettura; e da dei piccoli cerchi intagliati nella superficie del metallo, che in prossimità delle curvature, diventano cavi creando interessanti giochi di luce.

7_Bibliografia e Sitografia

Londra

Breitenbach, J. W., *Londra*, Academic Press, Londra 1968.

Carter, A. G., *The country of London plan*, London: penguins books, 1978.

Carter, A. G., *The future of London*, Einaudi, Torino 1967.

Foley, Donald L., *Controlling London growth*, Berkely: university of California Press, 1963.

Hebbert, Michael, *London more by fortune than design*, J. Wiley & sons, Londra 1998.

Holden, C. H., *The city of London: a record of destruction and survival*, Shenvall Press, London 1951.

Architettura

Binet, Helene, *Architecture of Zaha Hadid in photographs*, Lars Muller 2000.

Caliari, Pier Federico, *La Forma dell'Effimero. Tra allestimento e Architettura: compresenza di codici e sovrapposizione di tessiture*, Edizioni Lybra immagine, Milano 2000.

Del Prete, Federico, *Ara Pacis 7 Federico Del Prete*, Punctum, Roma 2006.

Institute of Architecture Zaha Hadid and Patrik Schumacher, *Total Fluidity. Studio Zaha Hadid Project 2000-2010*, University Applied Arts, Vienna 2011.

Laurora, Andrea, *Il restauro del palazzo della Pilotta*, Parma 2004.

O'Byrne, Maria Cecilia, *Espirales, Laberintos, Molitenesy Esvasticas en los Museos de Le Corbusier, 1928-1939*, Universidad de los Andes, Bogotá.

Musei e Museografia

Alicata, Maria, *Tate Modern Londra*, Mondadori Electa Arte, Milano 2008.

Basso Peressut, Luca, *Il Museo Moderno, Architettura e Museografia da Auguste Perret a Louis I. Kahn*, Edizioni Lybra Immagini, Milano 2005.

Basso Peressut, Luca, *Musei. Architecture 1990-2000*, Milano 1999.

Brawne, Michael, *Spazi interni del museo. Allestimenti e tecniche espositive*, edizioni di comunità, Milano 1983.

Buzas, Stefan, *Sir John Soane's Museum*, Wasmuth, Berlino 1994.

Caygill, Marjorie, Date, Christopher, *Building The British Museum*, British Museum Press, Londra 1999.

Marani, Pietro C., Pavoni, Rosanna, *Musei: Trasformazioni di un'istituzione dall'età moderna al contemporaneo*, Marsilio Editore, Venezia 2006.

Mottola Molfino, Alessandra, *Il libro dei Musei*, Torino 1991.

Mottola Molfino, Alessandra, *L'etica dei Musei. Un viaggio tra passato e futuro dei musei alle soglie del terzo millennio*, Torino 2004.

Newhouse, Victoria, *Towards New Museum*, The monacelli Press, 2006.

Pavoni, Rosanna, *I Luoghi del Museo*, Iter, Roma 1985.

Pellegrini, Pietro Carlo, *Allestimenti Museali*, Federico Motta Editori, Milano 2003.

Physick, John, *The Victoria and Albert Museum. The history of its building*, Oregon Press Limited, Londra 1982.

Piva, Antonio, *Lo Spazio del Museo. Proposte per l'arte contemporanea in Europa*, Marsilio Editori, Venezia 1993.

Sitografia

www.iwm.org.uk

